

'ANA ГКН 75.

NUOVA SERIE, MAGGIO 2015

L'eredità di Boito Architetto nel suo Centenario

Marco Dezzi Bardeschi, *Per Camillo Boito moderno: Siamo un popolo inquieto e pigro, non studiamo l'antico e combattiamo il nuovo*, **2**; **Luca Monica**, *Le architetture della città di Boito*, **12**; **Michela Rossi**, *Camillo Boito: Le Arti Industriali tra Tradizione e Design*, **18**

Abbecedario minimo: Parte quarta (I-M)

Integrità (materiale) (MDB), Interazione, interfaccia, Interaction Design (M. Ferrara), Interior Design (G. Piccinino), Intonaci (MDB), Lacuna (MDB), Luogo/Genius loci (P. Panza), Manutenibilità (A. Pagliuca), Manutenzione (S. Della Torre), Materia signata/Haecceitas (MDB), Materiale (cultura) (S. Musso)

Speciale I: Milano, il futuro dell'Expo

Giuliano Pisapia, *Forse qualcosa non sarà finito, ma... ci sarà l'Expo!*, **38**; **Sergio Boidi**, *Per la storia delle Esposizioni universali*, **39**; **Alessandro Bianchi**, **Massimiliano Zigo**, *Usa e riuso dei padiglioni e delle aree Expo*, **48**; **Federico Bucci**, *Da Chicago 1892 a Milano 2015*, **52**; **Alessandra Giofrè**, *Cosa resterà di Milano Expo 2015?*, **56**

Speciale II: Venezia, Biennale d'Arte 2015

Okwui Enwezor, *Il Capitale: una lettura dal vivo*, **60**; **Pierluigi Panza**, *Biennale 2015: una prospettiva post finanziaria*, **61**
Cantieri

Federico Calabrese, *Riccione: un polo scolastico e un teatro nella ex fornace*, **64**

Alessandra Giofrè, **Giuseppe Luigi Minei**, *Il giardino del passeggio a Cassano d'Adda*, **68**

A 50 anni dalla morte di Le Corbusier

Patrizia Mello, *Dall'Unité d'habitation di Marsiglia (1947-'52) al Market Hall di Rotterdam (2004-2014)*, **71**

Memento

Andrea Pane, *Napoli, Francesco Rosi e 'Le mani sulla città', 50 anni dopo* **75**

Parigi: la seconda vita del patrimonio dismesso

Maria Adriana Giusti, *Parigi, da Branly a Port de Gros Caillou: cinque jardins flottants sulla Senna*, **85**; **Sara Conte**, *Una promenade plantée sulla ferrovia (dismessa) di Vincennes*, **88**; **Gabriele Pierluisi**, *La materia e il vuoto: giardini, paesaggio, progetto urbano*, **92**

Dalle Scuole di Restauro: didattica, ricerca, progetto

Claudio Varagnoli, **Stefano Cecamore**, *Pescara: salviamo la filanda Giammaria*, **100**

Davide Del Curto, *Milano, Torre Galfa: cosa resta del Novecento*, **107**

Tecniche di Restauro

Daniela Pittaluga, *Fornace Bianchi di Cogoleto (Genova): la gestione dopo il cantiere di conservazione*, **116**

Lorenzo Jurina, *Lucca, Santa Caterina: consolidamento dell'antico stenditoio*, **127**

Interventi

Carlotta Torricelli, *Un casale a Moncalvo nel paesaggio del Monferrato*, **136**

Città e Piani di recupero urbano

Rita Fabbri, *Ferrara, nuovi strumenti di salvaguardia della città e della cultura del Novecento*, **140**

Autobiografie: Eugenio Battisti (1924-1989)

Giuseppa Saccaro Del Buffa, *Giovinezza (inedita) di Eugenio*, **146**

Segnalazioni

Milano, Liberty: quella prima gioiosa fucina del Moderno (MDB); **Michelucci** inedito a Monterchi (R. Manescalchi, MDB);

Milano medioevale: nostalgia di **Sant'Ambrogio** (C. Tosco); **Milano Mai Vista**: una mostra alla **Triennale** (M. Rossi)

UNA PROMENADE PLANTEE SULLA FERROVIA (DISMESSA) DI VINCENNES

SARA CONTE

Abstract: In Paris the railway system has always been influential in the urban development. With the disuse in 1969 of the line of Vincennes, the city gives to the infrastructure the opportunity of a second life

Con la dismissione della linea ferroviaria Bastille-Vincennes, La Promenade Plantée è il primo caso di recupero a parco di un' infrastruttura abbandonata. Sul suo esempio a Parigi anche una parte della Ligne d'Auteuil è diventata una passeggiata pubblica e sulla Petite Ceinture si sta realizzando la Promenade Pereire. Anche in diverse città nel mondo, suscitando nell'opinione pubblica forse maggior interesse, sono state realizzate trasformazioni simili una su tutte la High Line di NewYork.

La storia. A partire dagli anni 40 dell'Ottocento si sviluppa in Francia la rete ferroviaria: a Parigi sei linee nazionali, convergenti verso il centro della città si attestano su altrettante stazioni. Tra il 1860 e il 1870 si aggiungono tre ferrovie secondarie locali: la Chemin de fer de Vincennes (con stazione a Place de la Bastille), la Chemin de fer de Sceaux, (che raggiunge il cimitero di Montparnasse) e la bretella di servizio al Champ de Mars. Il sistema di linee radiali sarà poi completato da due linee anulari: la Petite Ceinture, parallela alle mura di Thiers(1), e la Grande

Ceinture a collegare i comuni esterni.

L'antico tracciato Bastille-Vincennes, costruito nel 1853, collega la periferia est della città, il grande parco popolare Bois de Vincennes(2) e la vicina città di Varenne Saint Maur con Parigi in Place de la Bastille.

Nella periferia est, più di un terzo della linea, si sviluppa in trincea, nella parte centrale raggiunge il livello della città concludendo la sua corsa, in prossimità dell'Opéra, su un alto viadotto lungo Avenue Daumensnill a 9 metri di quota. Negli anni '60 la costruzione di una nuova rete ferroviaria veloce che converge al centro della città con uno schema a croce (la RER -Reseau Express Regional-) causa la dismissione delle linee secondarie, ormai lente e obsolete. La linea de Vincennes, dopo la sua disattivazione, rimane per diversi anni in abbandono: una rigogliosa vegetazione spontanea cresce sulle traversine ferroviarie tramutando questa porzione di città in un'area dall'aspetto selvatico, campagnolo e estraneo alla città.

Nel 1983 il Comune acquista i terreni per trasformare l'infrastruttura in una lunga passeggiata-giardino che attra-



Qui in alto: **1a.** Laboratori artigianali ricavati all'interno delle arcate del viadotto ferroviario (<https://springinparis.wordpress.com>). **4a.** Parte del percorso in trincea che racchiude il giardino informale e spontaneo (foto di Tobias F. Wolf da flickr). Sotto, una vista aerea da Google Maps

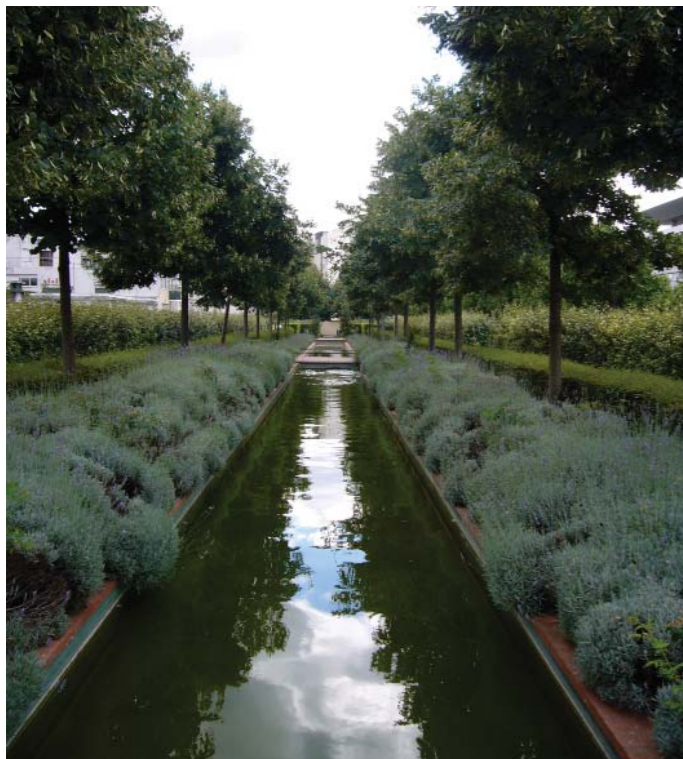
versa il 12° arrondissement e consente di ricucire tra loro diverse parti di città; con l'intervento sul tracciato anche le aree residuali poste ai margini del viadotto sono state recuperate organizzandole in una sequenza organica di luoghi urbani. L'intervento, iniziato nel 1988 su progetto dell'architetto Philippe Mathieux e del paesaggista Jacques Vergely, si protrae per almeno un decennio.

Il progetto. Restituire all'infrastruttura l'importanza di essere elemento costitutivo dello spazio urbano pubblico decontestualizzando e "rimontando" gli elementi propri della



ferrovia come traversine, binari, parapetti, gallerie è stato l'obiettivo primario del progetto, che sfrutta la caratteristica linearità del tracciato e la varietà dei paesaggi che incontra, connettendo la città con la periferia, per ordinare lo spazio circostante, come un asse di riferimento sia per la città storica sia per quei quartieri slegati dal disegno urbano. I progettisti conservano la vegetazione spontanea dovuta all'abbandono integrandola con altre specie vegetali -tigli a filari accompagnati da 15 varietà di Prunus in fiore da novembre a aprile- in alternanza ad arbusti fioriti e sempreverdi con un attento uso di colori, trame e finish diversi è





2a. Vista del giardino pensile (foto di Gordon Joly da flickr)

scelta per essere a contatto con chi passeggia a creare una barriera di protezione rispetto alla città. L'intervento nel primo tratto della promenade, da piazza dell'Opéra fino a Rue Rambouillet, recupera il viadotto realizzando la passeggiata alberata in quota sul sedime della ferrovia dismessa e attivando sotto le sue 67 arcate spazi commerciali e piccoli laboratori artigianali. Il giardino pensile è un percorso pedonale rettilineo bordato con aiuole di lavanda, rose e arbusti perenni, scandito da archi e pergole in metallo, ombreggiato da filari di tigli alternati con prunus decorativi e ciliegi; l'interazione tra architettura esistente e il disegno del paesaggio ci regala la sensazione di distacco dalla realtà che si recupera solamente affacciandosi oltre i parapetti del viadotto verso la città. All'altezza della Gare de Lion, si raggiunge il giardino/

parcheeggio Hector-Mallot. Proseguendo si raggiunge il Jardin de Reuilly, un grande prato circolare a cerniera con il secondo tratto del percorso. L'ampio giardino, sorvolato da una passerella in legno a proseguire il viadotto, è scandito da giardini tematici, collezioni di rose e rampicanti, grotte, vasche e fontane. Da qui il percorso pensile diventa un viale alberato, che riprendendo le giaciture dei preesistenti binari assume il ruolo urbano di elemento ordinatore e conduce ad un terzo giardino, meno geometrico e più informale: il Jardin de la Gare de Reuilly. Poi il tracciato si divide: una parte si dirige verso il Bois de Vincennes e raggiunge il Jardin Charles Pégury, l'altra prosegue tagliando la periferia urbana, sprofondando in una trincea che nega qualunque rapporto diretto con la città. E' qui, più che nel resto della passeggiata che abbondanti porzioni di vegetazione selvatica sviluppatasi negli anni di abbandono, sono state mantenute e integrate con nuove piantagioni: alberi non potati, arbusti da sottobosco e fiori selvatici affiancati da querce, faggi, noccioli e meli le conferiscono un aspetto selvatico ed incolto, interrotto a tratti da invenzioni formali più definite, come labirinti ed un chiosco belvedere.

La promenade termina sulla Petite Ceinture quando con una breve galleria si raggiungono le antiche mura di Thiers da dove un sistema di percorsi ciclopeditoni la collegano al Bois de Vincennes.

Il carattere narrativo del percorso, la diversità dei tessuti urbani attraversati e il tipo di relazione che la linea stabilisce con essi, determinano i diversi caratteri del percorso, a volte urbano a volte privato. Nella lungo percorso si succedono massicciate, viadotti, tunnel, trincee e scarpate. Ritagli di spazi più ampi ad essi adiacenti e fino allora mal utilizzati, sono stati saldati e connessi l'uno all'altro e trasformati in un organico percorso che, nell'adattarsi alla forma originaria dell'infrastruttura fa coesistere funzioni diverse all'interno di un unicum, mostrando nei soli due livelli in cui si sviluppa, il concetto di scisma verticale(4) teorizzato per i grattacieli di New York.



3a. Jardin de Reuilly, il grande parco circolare che collega il tratto di promenade sul viadotto con quello a quota città (<http://www.gannett-cdn.com>). 3b. Vista della passerella nel Jardin de Reuilly, il grande parco circolare che collega il tratto di promenade sul viadotto con quello a quota città (da <http://keblo1515.free.fr/souterrinterdit/bastille.htm>)

2b. A destra: vista del giardino pensile (da commons.wikimedia.org)

1. Cinta muraria lunga 24 chilometri costruita nel 1840 comprende, oltre a Parigi, i quartieri di Montmartre, La Villette, Belleville, Hi Matic, Bercy, Montrouge, Vaugirard, Auteuil, Passy e Batignolles-Monceau. Sul sedime delle "mura di Thiers", abbattute nel 1919, viene creato un boulevard periferico, tra il 1957 e il 1973, il cosiddetto le "Périphérique" che segna ancora oggi il confine amministrativo di Parigi. Riservato alla circolazione rapida e vietato ai pedoni, il modello viene largamente
2. Il Bosco di Vincennes, Bois de Vincennes, dichiarato parco pubblico nel 1860, fortemente voluto da Napoleone III e dal barone Haussmann, è la più vasta area verde della capitale francese, si trova in una zona ad est di Parigi fuori dalla città.
3. Jacques Vergery in "Infrastrutture e paesaggi contemporanei" di S. Maffioletti, S. Rocchetto, 2002
4. Da "Delirious New York" di Rem Koolhaas. Termine usato per indicare letteralmente la coesistenza di diverse funzioni all'interno di un unico edificio che su più livelli si mostra omogeneo

